

LA PROTESTA SPENDING REVIEW A PALAZZO SAN GIACOMO, I SINDACATI SCENDONO IN PIAZZA: NO A STIPENDI SENZA INDENNITÀ, MANIFESTEREMO ANCORA

Tagli ai dipendenti, Comune assediato

di Pierluigi Frattasi

La crisi finanziaria del Comune di Napoli è davvero drammatica se in piazza scendono a protestare contro le scelte dell'amministrazione de Magistris gli stessi dipendenti comunali. Ieri mattina, per la prima volta, centinaia di impiegati e funzionari dell'amministrazione locale hanno assediato Palazzo San Giacomo per manifestare contro i recenti tagli al salario accessorio ed all'indennità di turnazione imposti dalla spending review e dallo sfioramento del tetto massimo per la spesa per il personale. Il buco, in questo caso, ammonta, ancora per il 2012, a 8,2 milioni di euro. Soldi che dovranno essere recuperati a tutti i costi, così come prevede il decreto 174 sul pre-dissesto e come suggerisce il collegio dei revisori dei conti. Ma i dipendenti del Comune non ci stanno a subire l'ennesimo salasso, così, ieri mattina, le organizzazioni sindacali Cgil, Fialp's, Dicap, Usb e Sila hanno fatto fronte comune occupando piazza Municipio armati di fischietti e striscioni anti-de Magistris. Accanto a loro, centinaia di Lsu preoccupati dalla possibile sospensione delle integrazioni orarie versate dal Comune, che chiedono il rispetto degli accordi presi. Per quanto riguarda i comunali, «la protesta - spiegano i sindacalisti - serve a dire no ai tagli al salario accessorio dei dipendenti». I manifestanti hanno chiesto l'immediata apertura di un tavolo di confronto con l'Amministrazione, con il riconoscimento di una delegazione trattante. Ma le porte di Palazzo San Giacomo sono rimaste chiuse e l'appello inascoltato. Nel corso della giornata, i manifestanti hanno ricevuto attestati di solidarietà da numerosi consiglieri comunali, tra i quali Pietro Rinaldi e Arnaldo Maurino, di Fds-Lpa, e Aniello Esposito del Pd. «Se l'Amministrazione non terrà conto delle nostre rivendicazioni - concludono i sindacati - proseguiremo nelle azioni di lotta in un crescendo di manifestazioni». Le misure di contenimento sulla spesa per il personale sono al momento soltanto temporanee. Secondo la circolare inviata dal direttore generale pro tempore, Attilio Auricchio, il 28 dicembre scorso, i tagli al salario accessorio ed alla turnazione saranno applicati in via cautelativa per tre mesi, fino al completamento dell'iter del piano di rientro dal dissesto. L'Amministrazione entro il prossimo 29 gennaio dovrà presentare alle istituzioni competenti il proprio progetto per il recupero degli 850 milioni di disavanzo in 10 anni. La ricetta di Auricchio prevede una riduzione degli istituti contrattuali onerosi come turnazione e reperibilità, privilegiando l'orario flessibile e l'orario plurisettimanale. Sono esclusi, però, alcuni servizi h24, fognature, parchi e giardini, musei e impianti sportivi, dormitori e obitori, autoparchi, logistica e manutenzione, attività per mercati, protocollo generale e anagrafe, polizia municipale, protezione civile, eventi anticamera. È previsto, inoltre, l'azzeramento delle posizioni organizzative. Attualmente gli incentivi sono distribuiti su 4 fasce di valore da 8mila a 16mila euro l'anno. Il nuovo regolamento prevede, invece, 3 fasce, di 7, 9 e 11mila euro. Entro la fine di gennaio si avrà anche l'assegnazione. L'obiettivo del-



l'Amministrazione è ampliare il numero delle posizioni da attivare e ridurre il valore delle fasce. Sono sospesi, infine, dall'inizio del mese, gli istituti di rischio, disagio, articolo 17 lettera f) e produttività. L'ultrattività dei contratti collettivi decentrati integrativi, stipulati prima del 15 novembre 2009, è scaduta, infatti, il 31 dicembre scorso e adesso dovranno essere ricontrattati secondo il decreto 174. Per mitigare l'impatto dei tagli, ieri pomeriggio l'Idv ha presentato ad Auricchio una proposta alternativa: spalmare il rientro degli 8,2 milioni di euro sulla spesa per il personale in 3 anni, coprendoli con i pensionamenti naturali ed i prepensionamenti.

